N.° 27. C.° 6. E. 6. 7. 56.
Natività di Cristo
Fr. Bern. da Pescia S.A

LA RAPPRESENTATIONE DELLA NATIVITA DI CHRISTO.

¶ Questa si e la raprefentatione della natiuita di Christo.

AL laude & gloria dello eterno idio
unico fermo in sancta trinitate
state diuoti attenti & con disio
a rimirar la sua natiuitate
considerando che pel peccar rio
discese in terra con tanta humilitate
pastori & magi hoggi offerir uedrete
sa'tenti humili empace poserete

Hora apare langiolo a pastori & dice

Pastor che state aguardar uostre greggie
andate a uicitar il uer messia
che nato in bhetelen come si legge
& ha lasino el bue in compagnia
& questel segno del signor che regge
che fia inuolto ne panni di Maria
in un presepio in una capannecta
pouero humile e peccatori aspecta

E pastori si rizano el primo dice

Che uuol dir questo o Bobi di facuchio
che par che no sian tucti smemorati
cademo interra tucti in un mucchio
come fussimo stati battonati

El secondo risponde

Hora scoltami un poco Necio di puchio
noi siamo stati assai male aduisati
che noi gli douiam dir che ci aspectasse
tanto chognuno di noi si sicalzasse

El terzo pastore dice

Chari compagni questi son gran segni
uenuti a noi dalla gloria superna
laqual ci a dato iDio per farci degni
uedere in carne il Re di uita eterna
& di trouarlo ciaschedun singegni
nostro signor che terra & ciel gouerna
andiano in Bethelem doue glie nato
come dallagnol ci fu annutiato

El primo risponde

Randel per certo quel che tu hai decto
tucto conosco in buona ueritade
mectianci insieme per questo districto
& cercheren per tucte le contrade
& non rimanga per nostro difecto
chal mõdo non fu mai simil bontade
ma innanzi che di qui noi ci partiano
intendo collection prima facciano

El secondo pastore dice

Io lodo molto ben questo tuo dire
compagno mio pien dauedimento
itiso dire chi mi sento da bere
& di mangiare el mio intẽdimento
& poi nel camminare fare il douere
& andren racti & forte comun uento
& porteren con noi del cacio buono
che nõ possian p hor fargli altro dono

Lauda

Con giubilante chore
laudiam Iesu del mondo redemptore
Gloria se in cielo allalta maestade
in terra sia perfecta & uera pace
aglhuomini di buona uolontade
laudando te signor col chor uerace
benedicianti in pace
& adoriam te dolce signore
Glorifichian te signor per tuo gratie
per la tua magna & infinita gloria
signor del ciel che fai le mente satie
che uogliã hauerti sempre ĩ memoria
tu se Re dogni gloria
omnipotente & fermo creatore
Signor Giesu figluol dellalto iDio
ilqual al mondo hoggi per noi se nato
pe peccatori che sono in grande oblio
uolendo satisffare allor peccato
pero in ogni lato
ciascun ti renda laude a tucte lhore

La uergine Maria adora & dice cosi.

O creatore chogni cosa creasti
& se uero iDio facto huom uiuente
& per tua ancilla & sposa midegnasti
come mi dixe Gabriel presente
nel uentre mio sanza peccato entrasti
& hor se nato si poueramente
gratia tirende iDio di tanto honore
sendo madre & figluola al mio signoȓ
O figluol padre & sposo mio dilecto
che se di Dio uenuto un huō terreno
alfreddo aluento ignudo & pouerecto
chi par cognhor ticaschi & uēghi meno
quale e/ il palazo eserui epanni ellecto
la capannella il bue lasino el fieno
signor del tucto & ciaschun de seguirti
& non hai panni solo da ricoprirti
El fallir primo de duo miē parenti
che fu si scuro horribile profondo
tu pruoui fame freddo & tanti stenti
& uoi dite ricomperare ilmondo
egiusti sien di cio lieti & contenti
che uerran teco allo stato giocondo
non guardare anche ne mōdani errori
ma prendati pieta de peccatori

Giuseppo adora & dice

Signore eterno sempre iti ringratio
che mhai data di te si gran certeizza
& largamente conceduto spatio
di cōsolarmi in questa mia uecchezza
di darti laude non sato mai satio
pero chē mardeilcor dogni alegrezza
benedecto sie tu dolce amor mio
che ueramente se figluol di Dio

Elprimo pastor sirizza da mangiare & dice.

Gia meza nocte si mi par passata
andianne ueggho gia le gallinelle

Elsecondo dice

elcorno & lorsa insieme se scontrata
& son mutate gia di molte stelle

Elterzo dice

lassar non uo lamensa apparecchiata
che cani cirompérebbon lescodelle
ma Nencio celepuo rigouernare
& rimanere le pecore a guardare

Nenciocto risponde

Perche uolete uo me solo lassare
credete chio nō uoglia anchio uenire
perchio sia piccol posso camminare
& ho inteso quel che se hauuto adire
uenire intendo auale questo affare
lassar lebestie intendo uoi seguire
per ueder Christo uer figluol di Dio
& sia che uuole iuo uenire anchio

Elprimo pastoȓ dice a Nēciotto

Non far pensier per nessun modo o uia
uenir con epso noi in uerun lato

Nenciocto risponde

Perche cagione la uostra e/ uillanina
andar possiate uoi con mal commato

El primo dice

Se tu mispezzi lamia fantasia
presto tinsegnero doue ghe nato
cō questo mio randello in su leschiene
la gloria tipotra tornar inpene

Elsecondo pastore dice

Hor su randello piglia aman giordano
& io menero meco elfanconcello
che sian sicuri perche tempo e/ stato
pero non e/ da caminar sanzello
auale e/ meza nocte hor su andiano
insieme & racti solo per trouar quello
che gran consolation a nostri cori
sara ueggendo el Re de gran signori

Quando sono appresso alla capanna elprimo dice.

Questo splendor e/ tanto rilucente
compagni mia emipar certo uero
che noi trouerren questo Re potente
chel mondo uuol cauar di uitupero

Elterzo pastore dice:
De stiamo attenti & con diuotamente
chal mondo non fu mai simil impero
ne simil cosa di tal perfectione
cerchian contriti & con grã diuotione
Quando sono giunti alla capã
na el primo dice.
Venuti siamo con tanta reuerentia
come dallangiol fumo anuntiati
humilmente alla uostra presenza
che questo e uero i Dio siano aduisati
sol una gratia piena dexcellenza
noi ci farete & saren consolati
si come uostro iDio & uer signore
queste baciarti il pie con grade amore:
Elsecondo pastore dice
Idio ti salui o figluol benedecto
cha lacorona in capo come sancto
da langiol tuo stanocte ci fu decto
con grãdissima festa & con bel canto
che tu se tanto buono & si perfecto
che dir non si potre ne che ne quanto
ma come io hebbi inteso il suo parlare
tolsi sei mele & uenniti a trouare
Elterzo pastor dice
Signor tu sia il molto ben trouato
con lasino & col bue inconpagnia
& questo padricciuol che qui dallato
con questa donna che par tanto pia
piacciati hauermi per raccomandato
poi che tu se signore padre & messia
di questo cacio tintendo far dono
& con questo mio zufol farti suono
Quando e pastori hanno offer
to & Giuseppo dice.
Io uiringratio quanti posso piue
di tanto chacio chauete arrechato
bastaua solo darrecharcene due
laltro per uoi hauersi riserbato
ma uel meritera il buon Giesue
di quãto amore glihauete dimostrato
pigliate un caldo che glie ben ragione
hauendo uino ui darei colletione
Elsecondo pastore risponde
Diuino ho io qui pico il fiaschectino
siche Giuseppo mio non dubitare
tre hore siamo stati pel cammino
io son di quegli chi si poco uo mãgiare
El primo risponde
io credo hauer qui meco ũ marzolino
dãmi il coltello perchio lo uo tagliare
& si distendi interra questo sacco
chi uo seder pero chi sono stracco
Facto che glhanno collectione:
Elprimo dice.
Giuseppo mio eglie uicino algiorno
partir noi ciuoglian cõ grande amore
enuerso nostre bestie far ritorno
che son rimase sanza alcun pastore
Giuseppo dice a pastori
priego facciate presto a noi ritorno
iuaccomando a Christo saluatore:
Elprimo dice
facti condio nãdreno a nostre grocte
che glie anchora un grã pezo di nocte
Partonsi e pastori & tornano al
le pecore e Magi scontrano in
sieme el primo dice el giouane.
Doue ua tu o magno Re possente
& donde uieni con tanta baronia
Eluecchio
iuengo delle parti doriente
& cercho di trouare il uer messia
seguo lastella che ce qui presente
che mha insegnato insino a qui la uia
cercho uedere il redemtor uerace
& offerigli & domandargli pace
Elgiouane aluecchio
Et io son di leuante qui uenuto
cercando dio seguendo questa stella

e che son condocto saluo col suo aiuto
& ho gia cercho in qua molte castella
non lho trouato onde mi par douuto
sanzaltro domandar seguitar quella
che senza dubbio salui meneracci
e il tempo el loco el doue mosterracci
Hora giugne el secondo
Saluiui Dio o franca baronia
de dite a me se lecito e sapere
doue o in che parte e nato il uer messia
che molto di lontan uengo a uedere
la stella e stata solo la guida mia
& le scripture in cio fondate & uere
chem bethelem iudea dicono ha stare
hor e uenuto io lo uorrei trouare
El primo al secondo
Et noi sian qui per questo capitati
& sol cerchiam trouare il saluatore
El secondo
seguiam la stella come siamo usati
che ci condurra salui al redemptore
El terzo
poi che noi siano in tal loco fermati
uoi sapete che rode e qui signore
a me parrebbe in cio lui domandare
El primo
tu hai benedecto andiallo auicitare
Vanno e magi a Herode el
primo dice:
O magno Herode Re alto & potente
dieti salui mantengha & cresca stato
noi uegnan delle parte doriente
per adorare il redemptor che e nato
credian che cotal caso te presente
& doue e ql che fia tuo Re chiamato
peroche la scriptura aperta mostra
che debbe nascer nella terra nostra
Noi sian uenuti a guida duna stella
che per diuersi luoghi ci ha guidati
pulita chiara rilustrante & bella
ci ha codocti al tuo regno & poi lassati
Herode
fra noi di questo anchor non si fauella
uero e chio non ho esaui domandati
posate un poco entanto intenderoe
& poi del caso apien uauiseroe
Posansi e magi & herode a sauii dice
O sauii mia io uo saper lontero
secondo che ui mostra la scriptura
disputatela insieme & dite il uero
doue ha nascere il Re della natura
e mie entrato nel capo un uan pensiero
chio ho del suo uenir quasi paura
Vn sauio per tucti dice
noi lo uerreno fra noi qua disputãdo
poi udireno il doue il che el quando
Vanno a disputare el primo dice
Dice Isaia per quel chio ho trouato
de radice iesse uirga ha uscire
El secondo sauio
Et iburthina lha me dichiarato
che Christo in Bethelem si de uenire
& sara in nazaret annutiato
felice madre che io dee nutrire
El terzo sauio dice
dellexcelso quaggiu dice Eritrhea
nascera in terra & di uirgine hebrea
El primo sauio dice
Sareci molti decti a riplicare
& far lunga disputa & grande il piato
ma eglie el meglio a Herode tornare
& dir chem bethelem nasce o glie nato
El secondo sauio
andiangli a dire che facci ben cerchar
che questo Re si truoui & sia spacciato
perche il propheta uuoi saper lo dei
che sia lultimo Re chabbin hebrei
Tornano e sauii a herode el terzo dice
Noi habbiam molto il caso disputato
e mbethelem trouiam che de uenire

un che sara di uergine incarnato
figluol di Dio & dencroce morire
& per piu segni a noi par ch glie nato
& chel cielo gli comincia a ubidire
per questa istella che dicon costoro
& nõ sappian piu la domanda hõ loro

Herode chiama e magi & dice

O uenerandi Re che doriente
uenuti siate nelle parti mia
a guida duna stella solamente
& cercate trouar el uer messia
quante, che questa stella fu presente
ditemi el puncto & lhor modo & lauia
che sino a qui per guida hauete hauuta
& doue & che & quando elle perduta

Risponde a Herode el terzo

Tredici die, chio uidi la stella
& come igiunsi a te qui lho perduta

El secondo

Io son uenuto altrectanto con ella
& come iti parlai mai lho ueduta

El primo

Tredici di son proprio i montansella
& holla per iscorta sempre hauuta
saluo chor nõ laueggo hõ ferma il sũto
chella ci apparue a tucti insunũ pũto

Herode dice a Magi

Per tucto Bethelem cercando andrete
se uoi potete questo Re trouare
& quel trouato ad me ritornerete
perche louo uenire anchio adorare
& questo fermo mi promecterete
chel tornar uostro a me nõ de mãcare

El primo Re dice a Herode

& cosi promectiano per fede pura

Herode a magi

andate in pace i Dio ui dia uentura

Hora partono e magi El primo sauio dice.

Se questo Re o magno Herode e, nato
queste, per te un caso iniquo & strano
che ti torra riputatione & stato
& forse in brieue la palla di mano
io cio da dianzi in qua molto pensato
& non so che partito ci pigliano
pure il mal fresco e, facile a sanare
piu che poi uecchio hor fa q̃l che ti par

Herode irato dice

Sio posso a caso doue glie sentire
sara suto infelice il suo destino
che sanza indugio il o faro morire
sanza guardare o grande o piccolino
non puo un morto in signoria uenire
aspecta pur chio lhabbi al mio dimino
chi lo tractero ĩ modo & per tal segno
che sano & saluo a me restera il regno

El secondo sauio dice

O sacra maesta questel migliore
& parmi chabbi hauuto buõ consiglio
che shor di nuouo fusse altro signore
questo Reame andrebbe in iscõpiglio
tu mãcheresti & di gloria & dhonore
& sare tuctol mondo in grã bisbiglio
cerca dhauello ĩ man cõ festa & gioia
& costi & sia ch uuole & fa che muoia

Herode subitamente dice

Io ho concepto & fermo in fantasia
che sio posso in mia reti inuiluppallo
io usciro di tanta ricadia
iardo i scoppio iuoglir a troual lo

El terzo sauio dice

non fare Herode ella fare pazzia
aspecta e magi & poi andrai a piglrallo

Herode

poi che debbõ tornare hor aspectiano
& guai a lui se mi capita in mano

Fermasi Herode e magi ueggo no ferma la stella el terzo dice.

Parmi uedere in ciel ferma la stella
& piu disuandar non fa motore

El secondo dice
elle assai piu rilucente & bella
& certo in questa parte el redemtore
Elgiouane
questa per certo fia buona nouella
nella capanna ellha grande splendore
El terzo dice
con diuotione istate tucti attenti
che queste el loco oue saren contenti
Fermansi dice el uecchio
Essendo uecchio & delleta sublimo
fra noi che sian presenti allofferire
leta mi sforza & giudicesser primo
che offerisca a questo magno sire
o creator superno com io stimo
iti son qui uenuto a riuerire
non mi punire secōdo el mio peccato
ma fa per tua pieta chio sia saluato
El secondo offera & dice
O uero immaculato eterno iDio
cha facto cielo / terra / aria / mare
& preso carne pel peccato mio
col sangue tuo ci de ricomperare
de non guardar signor al fallir mio
ma uogli humanita con meco usare
pace ti chieggio in questa breue uita
& teco in cielo riposo alla partita
El terzo Re offera & dice
O uerbo glorioso iDio incarnato
per saluar noi duna uergine pura
pouero humil fra glianimal se nato
insiter il capanna alla uentura
felice uecchio che da i ciel the dato
di custodire il Re della natura
priega p noi el signor se glie in piacere
che ci die gratia a seguir suo uolere
Quando e magi hanno tucti offerto Giuseppo dice loro.
O Re pregiati uenerandi & buoni
chauete in carne iDio uero adorato
& offerto si ricchi & magni doni
q̄tunchio posso ognun sia ringratiato
Christo nel caminar non uabbandoni
& sani & salui ognun ducal suo stato
& dieui pace amor forze & uirtute
in questo mondo en ciel al fin salute
El primo Re dice a Giuseppo
Giuseppo eci conuien da te partire
per ritornare ciascuno doue signore
& prima a casa herode habbiamo aire
a dirgli doue nato il redemptore
Giuseppo risponde a magi
chostui che uoi uenisti a riuerire
ui guidi sani & salui con amore
& andate ciascuno oue gli piace
El primo Re a Giuseppo
resta con Dio & rimanete in pace
Partonsi e magi & il uecchio dice
Perche la uia e scura aspra & saxosa
e mi parre compagni da posarci
& e la nocte buia & tenebrosa
& e sospecto el di a caminarci
El secondo
uera cosa e che le pericolosa
posiano & poi doman potren leuarci
El giouane
posian che glie pazia an dar di nocte
maxime in q̄sti boschi & in queste grotte
Dormono e magi & langiolo apparisce a magi & dice.
Magi chauete offerto al uer messia
hor uolete ire ansegnallo a herode
che cercha da mazarlo tucta uia
cō giūti: īgāni: & sue trappole & frodi
tornate a regni uostri daltra uia
fuggite quello ch sol di mal far gode
& la ruina el mal ch fa disegno
tornera sopra lu & del suo regno
El Re si desta & dice
al terzo giouane

Compagni istate su sanza indugiare
pero che presto eciconuien partire
sanza altrimeti Herode ire atrouare
che cerca i Dio che louuol far morire
langelo mele uenuto anutiare
sendo disteso qui in terra adormire
ciascuno alregno suo dalira uiatorni
& fugga quel che ci darebbe scorni

El secondo Re dice

Io senti dianzi anchio langiol parlare
& dixe proprio quel che tu hai decto

El uecchio

& io ludi & hebbemi adestare
& missemi dherode gran sospecto

El terzo Re dice al uecchio

Questa uia che di qua si uuol pigliare
che sia p noi un camin buono & recto
& sia contento ogni nostro disio

El secondo Re dice

hor oltre andiamo col nome di Dio

Partonsi emagi & herode dice asaui

Che uuol dir qsto eltermine e passato
che que tre Re douien a noi tornare
certo eglihara nno questo Re trouato
poi fien partiti per non lo insegnare
sio uo tener riputatione & stato
elme dificulta costui trouare
pensate uoi qualche trappola o laccio
chil giūga amā salua & senza ipaccio

El primo sauio dice

Fa in tucto bethelem notificare
chi ha figluoli dunanno o manco nati
perche intendi una gran festa fare
comanda che sian tucti a te rechati
che tu tiuuoi con epsi rallegrare
& chi gli reca & loro fien premiati
no trouian che sara di pouer gente
& uerra per questo oro subitamente
Cosi uerranno tucti pel thesoro
& anche temeran disubidire

come son giūti & tu nō far dimoro
ma con prestezza alhor gli fa morire

Herode risponde a saui

questo mi piace hor su mandiā p loro
che tucto questo ordine seguire
pouero ricco chiūche uerra in corte
uenga a sua posta igli faro dar morte

Hora siuolta al banditore & dice

Va presto banditor & mecti un bando
uniuersale per tucto elmio terreno
cha tucti esoctoposti mia comando
chi ha maschi figluoli dunāno omēo
gliuenga inanzi ad me rapresentando
chi son di gaudio & di letitia pieno
& uo far festa & dar lor gran thesoro
& chi nō uiene hara pene & martoro

El banditore bandisce & dice

Fa mecter bando herode & comandare
a chi a figluoli dunāno o māco nati
poueri o ricchi allui gli de menare
& sien con chi gli reca premiati
che molto grā thesor uuol lor donare
amaschi solo che da lui son chiamati
& uuol far festa & general conuito
& chi non uiene nel doppio sia punito

Hora appare langiolo a Giu-
seppo & dice.

Sta su Giuseppo eticonuien partire
col fanciullo & lamadre dipresente
cherode ilcercha per farlo morire
siche fuggi in egypto prestamente
& statti la fin chio tiuengho adire
che tu possa tornar sicuramente
muouiti teste che non e tempo a stare
perche e pericoloso londugiare

Giuseppo a Maria

Sta su Maria & tol bambin imbraccio
& monta presto insu questo asinello
cherode cel uuol torre cō onta ēpaccio
secondo che mha decto Gabriello

& fuggian in egypto & diano spaccio
accio che māchi il pēsier crudo & fello
essendo nocte & sterile landare
facti far lume al cielo a camminare

Parte giusepo & maria & herode dice

Queste asectata uenghin a lor posta
hor mi bisogna hauer molti soldati
cha un mio grido e/ a una mia ꝓposta
sien tucti presi morti & sbaragliati
oltre qua siniscalcho senza sosta
& stacti qui con tua compagni armati
& chiunche icidiro farai morire

El siniscalcho risponde a Herode

noi siamo inpunto & presto a ubidire

Hora le balie si scontrano tucte insieme & una cha nome Tarsia dice

Doue nandate o bella compagnia
che parete si liete al camminare

Vna cha nome Calidonia risponde

Andiamo a uicitar la signoria
del magno Herode che ci fa chiamar

Tarsia risponde loro

Noi possiamo ire insieme tucta uia
che anche noi landiamo a ritrouare

Calidonia domanda Tarsia & dice

comha nome cotesto bambolino

Tarsia risponde a Calidonia

ha nome Abraām

Caladonia

el mio Samuellino

Hora una cha nome Candidora dice Monusmelia.

O monusmelia il uostro e/ si rognoso
non laccostare a questi bambolini

Monusmelia a Candidora

glie un po di lactime

Candidora

anze/ lebbroso
e debbesser fornito a pellegrini
guarda sel mio e/ candido & biancoso
& necto & bello & ual cento fiorini

Monusmelia adirata dice

ben che glie bello e par un topacchino
& ha un uiso come un bertuccino

Tarsia riprēdea Monusmelia & dice

O monusmelia siate uoi impazzata
ognuna sia del Re stolta tenuta

Monusmelia risponde

Glie questa Candidora smemorata
chē par che tucto il mondo hoggi le puta

Candidora a Monusmelia

Iti cantero il uespro scelerata
quel che tu se & quel che se tenuta

Calidonia dice a tucte

Su con la mala pasqua state chete
andian tucte a Herode allegre & liete

Vanno a Herode & Tarsia dice

O magno herode po chē ci hai chiamate
co figluo maschi al general conuito
ecchoci tucte quante apparecchiate
chē sanza idugio habbiā tucte ubidito

Herode risponde alle balie

Sarebbe drieto a uoi donne restate
per lunga uia ognun caso seguito

Calidonia a Herode dice

Per tucto il tuo terreno & le tue gente
chi de uenir Herode ce presente

Herode dice da se

Lastutia el gouernar dun huom mōrale
hoggi ha saputo piu che grā propheti
che dicon chun fantin cotanto uale
hoggi staranno amutolati & cheti
o stolti ignoti o zucche senza sale
hoggi uisono occulti e gran secreti
che chi mi douea dar del regno bando
morra per me & io uerro regnando

Hora si uolta al siniscalcho & dice

Hor per daruì la mancia chio prome
su siniscalcho sanza star abada
fa che costor sie tucti a morte messi

& guarda ben che gnun nō se neuada
spacciagli tucti presto hor oltre a epsi
mectigli tucti al taglio della spada
El siniscalco rispōde a Herode
Eccho chi uo signore benche mi dole
Herode
Olrte su presto spaccio & non parole
Tarsia
O dolce figluol mio tu se finito
ome dolente afflicta & sfenturata
ome che dira tu charo marito
o dolorosa mia trista giornata
ome sorelle a che duro partito
si truoua la nostralma sconsolata
el uan thesor del Re chi stimai tanto
ci torna ī duolo ī doglia ī pena ē pianto
Laltra Calidonia
E/ questo quel figluol chi generai
& partori con tal pena e dolore
e/ questo quel figluol chi allactai
& nutrichai nel mondo ī tanto amore
o contraria fortuna in quanti guai
ma tu condocta ricercando honore
o marito chaspecti gran thesoro
pel tuo figluol harai pene & martoro
Laltra Candidora
O madre trista ome padre dolente
che dirai tu del tuo morto figluolo
io non saro ma piu lieta uiuente
chi fia lombasciador di tanto duolo
Laltra Monusmelia
None stiam piu sorelle al Re presente
ma partian dolorose il nostro stuolo
toi nianci a casa oue ritrouerreno
e padri afflicti & que conforteremo
Morti e banbini Tarsia dice a herode
O crudo iniquo Re aspro & uillano
e/ questo il dono che tu diceui dianzi
ome che cambio dor o sangue ī mano
perfido Re chognaltro crudo auanzi
Herode alle balie
Tu mi rompi la testa & parli inuano
tira uia lieuamiti dinanzi
chio ti daro poi doppia disciplina
Calidonia a Herode
Va che uenir ti possa una contina
Partōsi le balie & Monusme
lia dice a Candidora.
O candidora delle uoglie strane
doue restato il tuo figluol bianchiccio
Cadidora
I sento che mi brulican le mani
tu uai cercando portarne un carpiccio
Monusmelia
I ho anchio cinq; dita intere & sane
& anche ho di chiarirti ū grā capriccio
Candidora
Non basta il minacciare faro da uero
Monusmelia
Vienne tromberta chi nō no pensiero
Hora si scapigliano & dannosi & lal-
tre corrono & diuidōle & Tarsia dice
Voi siate peggio che bambin da culla
& di mostrate hauer poco ceruello
Candidora si scusa & dice
Le Monusmelia io non diceuo nulla
che mha rimprouerato Samuello
Tarsia a Monusmelia dice
Et tu se peggio assai chuna fanciulla
Monusmelia dice
I ho disposto a mecterli un cappello
Calidonia dice a tucte
Chete ī malhora noi habbiā male assai
torniamci a casa a star conostri guai
Partonsi le balie & Herode dice
Hor e/ felice & fermo ogni Regno
hor non ciho di nulla piu paura
hor e/ passato & spencto ogni disegno
hor sane & salue resteran mie mura
che tanto ho operato con longegno

chi ho specto hoggi il Re della natura
& sia tal di psempre in gran memoria
di far feste triũpho & gaudio & gloria

Finita la festa della natiuita di Christo.

Incomincia el Verbum caro factum est
che si canta per la natiuita di Christo

VErbum caro factum est:
De uirgine Maria.
In hoc anni circulo: uita datur seculo
nato nobis paruulo:
De uirgine Maria.
Fons in suo riuulo: nascitur pro pulo
fracto mortis uinculo.
A uirgine maria
Quos uetusta suffocat: hic ad uitam re-
uocat: nam se deus collocat:
In uirgine maria.
Stella solem protulit: sol salutem cõtu-
lit: nihil tamen abstulit.
A uirgine maria:
Sine uiri copula: florem dedit uirgula:
qui manet in secula:
Cum uirgine maria

O beata domina: cuius uentris sarcina
mundi lauit crimina.
De uirgine maria.
De semine abrae: ex regali genere: ortũ
est desidere.
De uirgine maria.
Ioseph nato fruitur: natus lacte pascitur
plaudit plorat regitur
A uirgine maria.
Ab angelis psallitur: gloria pax dicitur
a pastoribus queritur.
Cum uirgine maria.
Tres reges de gentibus: iesum cum mu-
neribus: adorant flexis genibus.
Cum uirgine maria:
Illi laus & gloria: decus est uictoria: ho-
nor uirtus & gratia:
Cum uirgine maria
Verbum caro factum est:
De uirgine maria.
Verbum caro factum est alleluya. ℟.
Et habitauit ĩ nobis alleluya. Oremus
COncede quesumus omnipotẽs deꝰ
ut nos unigeniti tui noua p carnẽ
natiuitas liberet: quos sub peccati iugo
uetustas seruitus tenet: per eundem do-
minum nostrum. ℟. Amen.

FINIS

Stampato in firenze ad instãtia di
Ser Bernardo da Pescia.

Vidi uirgo Maria che si staua
nuna capanna: & Iesu contẽplaua
Ella miparue si mirabil cosa
pulita: honesta: gratiosa: & bella
chio mifermai alquanto per uedella
& del suo amore tucto minfiammaua
Elli hauea partorito un bel figlolo
signor delluniuerso & Re del cielo
incapo haueua un candido uelo
nel qual suauemente ella il fasciaua
Per lecto haueua un po di secco fieno
el uecchierel Ioseph in conpagnia
& lasinello el bue anchor uhauia
ognun col fiato Iesu rischaldaua
Era apparito sopra la capanna
una lucente chiara & bella stella
& tanto piu che laltre ellera bella
quella che tucto il mondo alluminaua
Eran discesi dal superno Regno
angeli in quantita con allegrezza
gloria in excelsis deo con grã dolceza
deuotamente ciaschedun cantaua
Si minfiammai di quella sancta donna
che altro non posso far, chẽ contẽplarla
di sposto son con tucto il core amarla
& rimutar mia uita iniqua & praua
¶ Aggiunta facta p maestro Giouan
baptista della barba giudeo baptezato
FINIS

Eran pastori intorno a quei paesi
che pasturauan le lor pecorelle
zufoli: zampogne: & cembamelle
con melodia ciaschedun sonaua
Apparue loro langiol del signore
dicẽdo a uoi ãnutio gaudio magno
lhumana spetie ha facto grã guadagno
uenuto e/ ql che tanto saspectaua (no
Vedendo questo presto sauiaro
uer la capanna ciaschedun gaudente
trouar Maria con Christo omnipotẽte
inginochioni ciacshedun laudaua
Io miuoltai in uerso loriente
uidi tre Re di corone uenire
oro & incenso & myrra ad offerire
a Iesu Christo ognun singinocchiaua
Poi inspirati dispirito sancto
che non tornassin piu per quella uia
lassando Christo figluol di Maria
alla sua regione ognun tornaua.
¶ Papa Pio. iii. cõcesse cinq; mila anni
dindulgentia a chi dira queste laude
FINIS